

## Mozione

La Camera,

premessi che:

il Ministro di Grazia e Giustizia in attuazione della legge delega sta predisponendo il piano di revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

la nuova geografia dei tribunali, probabilmente, sarà sconvolta con la soppressione di un certo numero non in possesso dei requisiti indicati nel D.L. 138/2011;

la legge delega all'art. 1, comma 2, lettera b prevede la deroga allorché si è in presenza di condizioni particolari che sconsigliano la riduzione dei presidi giudiziari e, in particolare, nei seguenti casi: presenza di organizzazioni criminali

particolarmente invasive e violente e stato delle infrastrutture e dei trasporti;

la Calabria ha il triste primato di avere la più pericolosa associazione criminale tra quelle che operano in Italia, dotata di ingenti risorse finanziarie, capace di esercitare il controllo soffocante del territorio e di avere il primato nello spaccio degli

stupefacenti,

l'allentamento, anche minimo, della presenza dello Stato, costituito dalla soppressione dei presidi giudiziari, sarebbe un segnale negativo che rafforzerebbe la presenza della ndrangheta in Calabria, smentirebbe anni di politica giudiziaria incentrata sul rafforzamento degli organici degli uffici giudiziari calabresi e su incentivi di carriera ed economici ai magistrati inviati in Calabria;

che, per giunta, la ndrangheta sta compiendo una ulteriore penetrazione nel controllo del territorio con la pressione violenta sulle amministrazioni locali;

la successione drammatica di intimidazioni contro i Sindaci che si sono opposti alle drine non possono rimanere impunte, sarebbe un errore imperdonabile dare

l'impressione di una sottovalutazione dei gravi fenomeni delinquenziali da parte dello Stato indebolendo i presidi della legalità;

lo sforzo del Governo nazionale di favorire lo sviluppo dei territori rischia di non sortire effetti positivi in quelle aree dove più forte si riscontra la presenza delle mafie e la Calabria ne ha il triste primato;

la Camera non può sottovalutare il significato che potrebbe avere la soppressione dei tribunali in Calabria;

le condizioni, poi, delle infrastrutture viarie, del tutto inadeguate, rendono difficile lo spostamento delle persone da un'area ad altra all'interno della regione, gli attuali tribunali erano nati anche in funzione della difficile orografia del territorio calabrese; l'assenza, per giunta, di un efficiente sistema dei trasporti aumenta il disagio della soppressione degli uffici del Giudice di Pace ed eventualmente dei uno o più tribunali;

le diverse forme di attività trasgressiva si combattono con una ferma e continua iniziativa di repressione dello Stato e con la promozione dello sviluppo economico, necessaria per sanare la piaga della disoccupazione e per concorrere a formare una società civile determinata a partecipare allo sforzo comune del risanamento;

per tutti questi motivi è necessario che non si riduca l'attuale rete di tribunali in Calabria.

Roma 26-6-2012

On. Cesare Marini  
On. Rosa Villecco Calipari  
On. Marco Minniti  
On. Doris Lo Moro  
On. Franco Laratta  
On. Niccodemo Oliverio  
On. Maria Grazia Laganà Fortugno  
On. Massimo Zunino  
On. Giulio Calvisi  
On. Siro Marrocu  
On. Laura Garavini  
On. Alberto Losacco  
On. Ettore Rosato  
On. Francesco Saverio Garofalo  
On. Lido Scarpetta.